

I 500 anni della Riforma Protestante

bilancio di un anno tra libri e dibattiti

DI ANTONELLO CARVIGIANI

Cinquecento anni dopo, ne sappiamo di più su Lutero? Forse sì. Il quinto centenario dell'inizio della Riforma – il 31 ottobre 1517, l'allora monaco agostiniano affiggeva le 95 tesi sul portone della cattedrale di Wittenberg – ha ispirato pubblicazioni e convegni sulla sua complessa, travagliata, dirompente vicenda spirituale e pubblica. Anche in Italia. Ha cominciato il Vaticano – iniziativa impensabile fino a qualche tempo fa – che, dal 29 al 31 marzo dello scorso anno, ha organizzato un Convegno internazionale di studio. È stata l'occasione – spiega padre Bernard Ardura, presidente del Pontificio comitato di scienze storiche – «per una rilettura storica ed ecclesiale degli eventi che hanno portato alla riforma all'interno della Chiesa». Sempre in una prospettiva ecumenica, Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI) e Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI, hanno promosso, nell'ottobre del 2017, a Trento – la città del Concilio, scelta significativa – un convegno su «Cosa ci ha lasciato Martin Lutero?». Un appuntamento preceduto esattamente un anno prima, sempre nella stessa città, da un altro simposio organizzato da Chiesa cattolica e Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Particolarmente attiva, naturalmente, la Chiesa luterana in Italia, che, a Firenze, a dicembre del 2016, ha presentato un documento teologico, redatto da rappresentanti delle Chiese evangeliche valdese, metodista, battista e luterana. Dal 1 al 4 giugno 2017, a Milano, poi, nelle diverse chiese protestanti, la celebrazione ufficiale con un ricchissimo programma di iniziative spirituali e culturali. In un orizzonte più strettamente storico, molto interessante il convegno or-

ganizzato dall'Istituto storico germanico di Roma. Di notevole livello anche le pubblicazioni, tutte sorrette da una solida ricerca storica e filologica. A cominciare dal volume in due tomi, edito dal Mulino: *Lutero, Un cristiano e la sua eredità, 1517-2017*. Una raccolta di saggi specialistici di studiosi internazionali, diretti da Alberto Melloni, che offrono un ampio panorama delle diverse letture e interpretazioni della vita e dell'eredità di Lutero. È una pubblicazione rivolta allo specialista ma anche al lettore interessato ad approfondire il tema. Adriano Prosperi – storico di vaglia, che da anni scandaglia la storia religiosa tra medioevo ed età moderna – ha dato alle stampe, per i tipi di Mondadori, nella collana Le scie, *Lutero. Gli anni della fede e della libertà*. Una densa biografia scritta rileggendo i suoi testi, ascoltando il suo incessante tormento interiore e inserendo la vicenda nel più vasto contesto storico e religioso del tempo. Una monumentale biografia è quella scritta per la Salerno Editrice da Silvana Nitti: *Lutero*. Nitti – che insegna Storia del cristianesimo e della chiesa all'Università Federico II di Napoli – si occupa da sempre dei diversi aspetti del pensiero e delle opere di Lutero. In questo libro, fa emergere, accanto alla riflessione teologica di Lutero, anche la sua umanità, i suoi affetti, le sue traversie personali e familiari. Gli sconvolgimenti religiosi, culturali e politici che travagliarono l'Europa a partire dalla Riforma, vengono analizzati da Mark Greengrass, nel poderoso studio edito in Italia da Laterza *La Cristianità in frantumi. Europa 1517-1648*. Si concentra sui profondi cambiamenti provocati dalla vicenda di Lutero anche *La Riforma protestante nell'Europa del Cinquecento*, lo studio di Lucia Felici, pubblicato da Carocci, nella collana Frecce. Di un aspetto spinoso e controverso – il rapporto con i figli di Israele – si

occupa invece, il volume di Thomas Kaufmann, dato alle stampe da Claudiana, *Gli ebrei di Lutero*. Sempre di Claudiana, la voce più intima: 21 epistole inviate da Lutero alla moglie, l'ex monaca cistercense sposata nel 1525: *Lettere a Katharina von Bora*, a cura Reinhard Dithmar. Un approccio fortemente critico è quello, invece, che una storica cattolica di orientamento conservatore propone nel suo studio pubblicato da Cantagalli. *Martin Lutero. Il lato oscuro di un rivoluzionario* è il titolo del volume dato alle stampe a fine 2016 da Angela Pellicciari. Nel testo, la studiosa mette in evidenza quelle che – dal suo punto di vista – sono le incongruenze del pensiero e della teologia luterane. Un anno, comunque, da ricordare quello in cui Lutero pubblica le sue 95 tesi. Lo scrive Heinz Schilling – professore emerito di Storia moderna dell'Europa all'Università Humboldt di Berlino e biografo di Lutero – nel suo 1517. *Storia mondiale di un anno*. Il volume, pubblicato in Italia da Keller a fine 2016, non è focalizzato sulla Riforma protestante ma conduce il lettore in un appassionante viaggio tra ciò che è avvenuto a tutte le latitudini in quel 1517. Un modo per evidenziare l'importanza di un avvenimento che – qualunque giudizio se ne dia – ha inciso profondamente nella storia religiosa, culturale e politica della civiltà occidentale. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA